

CAOS CAPITALE "Prima avevamo la fila, adesso..."

Raggi, la caccia
impossibile:
"Nessun big vuol
fare l'assessore"

■ Dopo il ko di Raineri e De Dominicis, ancora vuote le caselle del Bilancio e di capo di gabinetto "In Campidoglio non possiamo fare altri passi falsi"

© ZANCA A PAG. 8

Roma, i buchi nella giunta Quanti "no" alla Raggi

In Campidoglio mancano ancora l'assessore al Bilancio e il capo di gabinetto. E dai "big" arriva una sfilza di rifiuti alla sindaca

In corsa

Le opzioni "cuscinetto" sono due: ma si cerca un nome di peso per rilanciare la squadra

Sei giorni sono già passati. E ancora non si muove niente. Niente assessore al Bilancio, niente capo di gabinetto. Alla giunta di Virginia Raggi mancano le pedine chiave per provare a ripartire dopo gli inciampi sul caso Muraro, le polemiche sui fedelissimi Raffaele Marra e Salvatore Romeo e le dimissioni - spontanee o forzate - di pezzi fondamentali della squadra di governo. Dentro al Campidoglio, e dentro agli uffici nazionali del Movimento Cinque Stelle, la preoccupazione sta montando: "Fino a dieci giorni fa avevamo la fila dietro la porta - ragionano - Adesso, apri e non c'è più nessuno".

LA SEQUELA DEINO va avanti da giorni. Virginia Raggi e i suoi si stanno rivolgendo agli ambienti più dispartati per provare a riempire i buchi. Il

più urgente è quello dell'assessore al Bilancio, il pilastro della giunta che ancora non c'è: Marcello Minenna, la prima scelta, se n'è andato dopo la revoca dell'incarico a Carla Raineri, capo di gabinetto fino a che non è arrivata la bocciatura dell'Anac. Era stato chiamato a sostituirlo Raffaele De Dominicis, già procuratore capo della Corte dei conti del Lazio. Ma si è scoperto, tardi, che aveva un'indagine a carico e che quindi non era compatibile con i requisiti del Movimento. Da quel giorno, era venerdì scorso, circolano le ipotesi più disparate. Economisti come Nino Galloni, magistrati come Mario Canzio, perfino figure vicine al Pd come Francesca Balzani e Silvia Scozzese. Ma le manovre di avvicinamento, finora, sono sempre finite male. Troppa pressione sulla Capitale, troppo caotico l'inizio del governo Cinque Stelle. Tradotto: nessuno se la sente di metterci la faccia. La ricerca si è spostata anche su professionisti che hanno già chiuso la carriera, pensionati che - sulla carta - non hanno nulla da perdere. Eppure anche lì, finora, è stato un buco nell'acqua.

Nei giorni scorsi, dal Campidoglio avevano fatto sapere che la lista dei nomi papabili contava addirittura 14 alternative. Poi, la scelta si sarebbe ridotta a 10. Ora sarebbero due i nomi che hanno confermato la loro disponibilità a entrare nella squadra: ma la ricerca prosegue, perché per gestire la gran delle casse capoline - e per dare un segnale di rilancio - serve un nome di peso, che finora non si è trovato.

CISI POTREBBE accontentare di un tecnico anche meno famoso, invece, per il posto di capo di gabinetto (e di un suo vice, ora che Marra è stato dirottato al Personale). Il requisito fondamentale, spiegano, è che sia una persona di comprovata esperienza, abituata a muoversi tra delibere e burocrazia: la sindaca non può permettersi passi falsi né nella forma, né nella sostanza.

PA.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

